

dei comuni che non sono in condizione di far rispettare i limiti delle polveri sottili e del benzene —:

se non ritenga effettivamente giustificata la reazione polemica del sindaco di Firenze e, in particolare, se non ritenga di dover considerare la necessità di attribuire alle amministrazioni comunali risorse finanziarie adeguate alla realizzazione di seri progetti per l'inizio di una politica di serio contenimento dell'inquinamento atmosferico da circolazione stradale.

(4-34598)

BONATO e GIORDANO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sabato 31 marzo 2001 si è verificato l'ennesimo incidente agli impianti petrolchimici di Porto Marghera Venezia, con la fuoriuscita di pericolosissime sostanze tossiche (acido solforico);

tale incidente ha fatto scattare, seppur con oltre un'ora di ritardo, il piano di preallarme per il quartiere di Malcontenta, con il suono delle sirene, la chiusura di strade, gli avvisi ai cittadini e alle scuole di rimanere all'interno degli edifici;

gli impianti coinvolti dall'incidente sarebbero in fase di vendita, così come tutto il complesso del petrolchimico;

questo ennesimo incidente evidenzia come lo stato degli impianti sia ormai in una situazione tale di degrado, da richiedere un intervento deciso e chiarificatore da parte delle autorità pubbliche;

il processo di vendita degli impianti da parte dell'Enichem, sembra accompagnarsi al progressivo degrado della manutenzione e dei sistemi di prevenzione e sicurezza presenti in fabbrica, come era stato paventato circa un anno fa, contestualmente alla notizia di vendita degli impianti del petrolchimico —:

se siano a conoscenza dei fatti e della dinamica dell'incidente, delle misure attivate per la prevenzione della salute dei lavoratori e dei cittadini;

se non ritengano opportuno, vista la preoccupante sequenza di incidenti avvenuti al Petrolchimico, intervenire immediatamente, per accertare le reali condizioni di sicurezza degli impianti chimici in attività a Porto Marghera, anche attraverso l'istituzione di un'apposita commissione di esperti, coinvolgendo — per quanto di loro competenza — anche Regione Veneto e Comune di Venezia;

se intendano, alla luce dei gravissimi rischi per la salute pubblica, intervenire affinché venga sospesa ogni autorizzazione all'esercizio di attività di trasformazione industriale precedentemente concessa all'Enichem. (4-34619)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 marzo 2001 gli assegnatari di alloggi dell'Ente Poste spa hanno tenuto una manifestazione sotto la sede dell'Ente in viale Europa a Roma;

scopo della manifestazione è stato quello di trattare con l'Ente due questioni ancora aperte: le dismissioni e i rinnovi dei contratti sulla base delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica;

la mobilitazione degli assegnatari delle Poste è proseguita con l'assemblea cittadina che si è tenuta l'11 aprile 2001 presso la sala assemblea dell'Istituto Nautico a Via Pincherle a Roma;

l'Ente Poste Spa ha un patrimonio di circa 8.000 unità immobiliari ad uso abitativo;

tali unità immobiliari sono state costruite o acquistate con il contributo totale dello Stato e quindi rientrano pienamente nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica;

del fatto che trattasi di alloggi ai quali si applica la normativa vigente in materia di edilizia residenziale pubblica si evince

non solo da numerose risposte ad interrogazioni da parte del Ministero dei lavori pubblici, da numerose sentenze di Pretori in tutta Italia e dal parere espresso dalla commissione ambiente e lavori pubblici della Camera nell'ambito della discussione della legge finanziaria per l'anno 2000;

anche una circolare firmata dal dottor Magnocavallo prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2000 si sarebbero applicati i canoni determinati dalle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica;

a tutt'oggi nulla è accaduto e anzi nell'avvio delle alienazioni ai sensi della legge n. 560 del 1993, l'Ente Poste ha richiesto arretrati con valori fino a 15/20 milioni per canoni mai richiesti e sulla base di un accordo con alcune sigle sindacali non dovuto in quanto agli alloggi di edilizia residenziale pubblica si applicano i canoni determinati dalle leggi regionali;

ciò ha provocato non solo un parziale rallentamento delle alienazioni ma anche l'apertura per colpa dell'Ente Poste di un vasto quanto inutile contenzioso —:

quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di imporre all'ente poste spa l'applicazione dei canoni stabiliti con i criteri delle leggi regionali;

se non ritenga l'atteggiamento assunto dal dottor Magnocavallo, stante anche le numerose sentenze di giudici in molte città italiane, inutilmente dilatorio, che crea anche rallentamenti nella fase di dismissione per coloro interessati all'acquisto sulla base della legge n. 560 del 1993, in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. (4-34625)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il « nuovo » Palagiustizia di Torino, la cui costruzione si è iniziata 10 anni or

sono e nel quale si sta concludendo il trasloco degli uffici giudiziari sparsi per la città, presenta attualmente, fin dalla sua insegna, un aspetto triste da palazzo abbandonato a se stesso;

infatti, i notevolissimi ritardi con cui la concessionaria — ex « Edilpro » — ha terminato l'opera hanno fatto emergere vizi occulti del manufatto e causato il grave deterioramento dei materiali impiegati;

i muri, specialmente quelli delle pareti interne in cartongesso, appaiono sbrecciati, dappertutto si intravedono infiltrazioni d'acqua, con solette ed intercapedini ondulate o alzate a causa dell'umidità;

inoltre la pavimentazione, con rivestimento in « pasta unica » ignifugo ma non resistente alle temperature delle sigarette accese, appare già attualmente tutta costellata da macchie nere causate da mozziconi di sigaretta spenti;

la situazione della pulizia e dell'igiene, negli uffici, nei corridoi, nelle aule eccetera è quasi da terzo mondo, anche perché la ditta a cui l'Azienda elettrica municipale ne ha affidato i lavori impiega per le pulizie del palazzo personale ridotto rispetto alle necessità —:

quali urgenti interventi si intenda attuare per porre urgentemente rimedio ai difetti di costruzione ed alle manchevolezze dei materiali usati di cui sopra, e per evitare che questa situazione di degrado e di fatiscenza del nuovo Palagiustizia di Torino si aggravi ulteriormente, costringendo magistrati, avvocati, personale giudiziario ed utenti a convivere con la sporcizia. (4-34601)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, anche attraverso rilievi opportunamente formulati in merito da un'organizzazione sindacale della polizia penitenziaria, che da alcuni mesi si stanno svolgendo trattative ormai molto avanzate tra l'amministrazione penitenziaria e le società per l'erogazione di